(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno X — N. 109

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 15 maggio 1969

Per una più vigorosa ripresa
del nostro programma

In pochi mesi dacchè si tennero (settembre-ottobre 1908) a Brescia ed a Palermo le «Settimane Sociali», le quali ebbero felice ripercussione in tutta Italia, seguirono avvenimeti di tale gravità e significato da indurre l'*Unione Popolare*, già promotrice di que' ritrovi, a rivolgere al pubblico un Appello, che può compendiarsi nella proporzione; *rialziamo e intensifichiamo il nostro Programma di Cattolici e di Italiani.*

— Fu proprio negli ultimi mesi, che il Socialismo, a coprire le sue croniche corrosioni, alleatosi apertamente alla massoneria ed al radicalismo, riprese una più accanita propaganda di odio contro Dio e di sfacciata corruzione in tutte le classi particolarmente lavoratrici, come mezzo di sfacelo d'ogni ordine cristiano; propaganda di cui si deliberò testè a Bologna una novella campagna specie nel Mezzogiorno, proclamandosi nel tempo stesso, che il rialzamento delle moltitudini per via sovversiva o di riforme legali appartiene esclusivamente «ai partiti radicali». E' una novella sfida lanciata ai Cattolici e come vi si risponde?

«Chiedesi pertanto: in quali modi si può meglio cointeressare tutti i Cattolici — uomini, donne, clero, laicato — nella rivendicazione dell'antico, legittimo, e sempre vitale nostro programma cristiano, di elevazione del popolo, di pacificazione fra le classi, di progresso morale-religioso nella società; e frattanto a convergere tutte le forze vive a quelle *vaste organizzazioni sociali*, su cui è ormai riconosciuto poggiare l'ordine economico, il collegio elettorale, l'educazione delle moltitudini, la salvezza stessa delle anime?»

— Fu dopo la memoranda discussione parlamentare, seguita alla solenne agitazione del paese ed al nostro Congresso di Genova intorno all'istruzione religiosa nella Scuola, che i tenebrosi maneggiatori delle pubbliche sorti, tutt'altro che rinunziare ai disegni di laicizzazione levarono più in alto il grido «La scuola allo Stato». Ed anzi da quella data, il lavorìo segreto e le incalzanti deliberazioni, in prò dell'Associazioni anticlericali di Maestri, di insidiose Mutualità scolastiche, di Ricreatori civili, di Istituti di Educazione fisica, di Biblioteche popolari, — rivelano uno sforzo sistematico, di volere anco fra noi, come in Francia, bandire dalle menti e dalle coscienze della nazione ogni eco di Dio e ogni palpito di vita spirituale. Che cosa si attende di più per vedere scomparso in breve dalle nostre generazioni l'ultimo lampo di pensiero e di sentimento cristiano?

«Se urge vincere il male col bene, chiedesi in quali modi si possa convincere il paese dell'immane pericolo che gli sovrasta; e della necessità di estendere il problema della scuola a quello più ampio della *cultura cristiana* a tutti i gradi all'interno e all'estero; e a quest'uopo come si potrebbero avvivare e coordinare le analoghe istituzioni che esistono o possono promuoversi fra noi?»

— Ancor più; noi assistemmo dopo la catastrofe sismica di Sicilia e Calabria ad uno spettacolo moralmente ancor più desolante; vedemmo cioè la immane sventura nazionale, che tosto aveva confuso tutta Italia e il mondo civile in uno slancio non più veduto di solidarietà universale, — venire sfruttata proditoriamente dalla setta internazionale, dalle comunità protestanti, dai corifei del libero pensiero, per consumare il tentativo da lunga mano ordito di sradicare dall'Italia la fede cattolica. Terribile rivelazione, sorretta da più recenti minaccie in Parlamento, dei partiti estremi, di voler colpire più fieramente colle leggi i sacri diritti della coscienza religiosa, della educazione famigliare, della carità cristiana, della proprietà e della libertà ecclesiastica; minaccie che frattanto misurano il cammino pauroso di un laicismo universale e giacobino, che mira diritto a distruggere nella sede del Pontificato col Cattolicismo, il succo, il sangue, le tradizioni e le speranze della nazione italiana. I Cattolici non collocheranno ormai alla cima dei problemi sociali, *gli interessi supremi della Religione e della Chiesa?*

«Chiedesi analogamente: in qual modo più efficace si possono coordinare tutte le forze vive degli Italiani credenti ed operosi intorno all'*Unione Popolare*, per rivendicare questo programma per cui essa è surta, e diffonderlo in tutte le fibre delle nostre popolazioni in proporzione delle esigenze odierne? Come si possa insinuare in tutte le nostre libere istituzioni, lo spirito cristiano perchè esse divengano altrettanti focolari di educazione religiosa, morale, civile del paese? Non conviene ricostituire l'«Associazione dei giureconsulti cattolici» per la difesa degli enti ecclesiastici e delle opere pie, ampliandone il contenuto alla rivendicazione dei diritti essenziali del cittadino in uno Stato libero, massime quelli connessi colla fede?»

I motivi di questo appello si trovano oggi avvalorati da due circostanze. L'una è la possibilità cresciuta in queste ultime settimane di far meglio penetrare nelle Aule parlementari il lievito di un'alta moralità e idealità cristiana; e farvi sentire la volontà di un popolo, di essere e rimanere cattolico. L'altra circostanza è l'apostasia lagrimevole di alcuni traviati dalla fede cattolica, e ancora (per logica inesorabile di idee e di fatti) dalle gloriose tradizioni della filosofia e della scienza da essa ispirate, e insieme dal vessillo di una riforma sociale democratica, figlia della Chiesa, per gettarlo in braccio ai derisori e nemici di essa.

Tutto ciò, ferendo le ragioni prime della coscienza, della cultura, e della energia operativa del popolo d'Italia, non mira ad infrangere colla unità religiosa, l'unità morale e civile della patria, anzi a recidere la radice stessa della sua esistenza storica e della sua missione nell'incivilimento?

Vi hanno momenti, in cui sembra che la Provvidenza ponga in mano alle Nazioni la morte o la vita, ossia lasci alla terribile loro responsabilità di convertire le minaccie più esiziali in argomento di salute comune.

Ora l'*Unione Popolare*, intesa sempre a ridestare ed educare la coscienza dei grandi doveri del popolo, essa che a quest'uopo costituì di recente l'*Unione fra le donne cattoliche d'Italia* e coadiuvò il rinnovarsi della *Federazione degli studenti universitari*, è convinta che sia venuto il momento solenne di risollevare, nell'integrità dei suoi principii immacolati e nella moltiplicità delle sue applicazioni sociali il nostro programma di cattolici e di italiani e di riaffermarlo coll'unanime consenso e coi tenaci propositi di quanti compenetrano gli interessi della fede con quelli d'Italia e della civiltà.

—

Quest'appello l'*Unione Popolare* rivolge al pubblico nella fiducia che esso provochi illustrazioni e risposte agli indotti quesiti, le quali mentre forniscano materia alla scelta dei temi da trattarsi maturamente nella prossima *Settimana Sociale*, imprimano frattanto un impulso più vigoroso al pensiero ed all'azione di tutti gli italiani onesti e credenti.

Per l'Unione Popol. fra i Cattolici d'Italia
Prof. GIUSEPPE TONIOLO *Presidente*

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.
Interrogazioni. — Discussione.
ROMA, 14.

Anche oggi parecchie interrogazioni, delle quali però nessuna può interessare il nostro pubblico. Sul Bilancio dell'Agricoltura, e al cap. 103, chiese la parola l'on. Morpurgo, il quale fa voti perchè, ora che la commissione appositamente incaricata ha riferito favorevolmente, sia presto concesso l'elettorato commerciale alle donne esercenti industrie e commerci.

Cocco Ortu osserva all'on. Morpurgo che trattandosi di questione sottoposta al giudizio dell'altro ramo del Parlamento, il Governo non può ora pronunciarsi su di essa.

La seduta termina dopo un vivace battibecco tra Pantano e Cocco Ortu, al quale prende parte anche l'on. Giolitti.

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 14.

La speculazione granaria. — Il *Popolo Romano* dopo aver notato che in Germania ed in Francia, dove il dazio sui grani è pressochè eguale al nostro, il prezzo non è sensibilmente più mite, dice di potere affermare che il governo sta studiando il modo, e lo avrebbe quasi trovato, di paralizzare gli artifici della speculazione sui grani.

Le Casse Postali. — Il progetto per l'ordinamento delle casse postali di risparmio è stato approvato dalla commissione parlamentare, la quale ha proposto però che sia elevato a tremila lire il deposito per i privati e che sia tolto addirittura per gli enti pubblici e che tutte le somme depositate siano fruttifere.

Convocazione di collegi. — La Giunta delle elezioni riunita in seduta pubblica, ha deliberato la convalidazione dell'on. Giolitti al secondo collegio di Messina e la convalidazione dell'on. Fusco al collegio di Castellammare di Stabia.

Con regio decreto odierno sono stati convocati i collegi elettorali politici di Caserta e di Mistretta per il 6 giugno prossimo ed in caso di ballottaggio per il giorno 13 successivo. E' stato pure convocato il collegio di Firenze IV. per il giorno 30 corrente, per procedere all'elezione di ballottaggio fra i signori Merci e Pieraccini.

Notizie Vaticane

ROMA 14.

Il S. Padre dona alla città di Nola le reliquie di San Paolino Vescovo. — Stamane, nell'aula delle Beatificazioni il Papa ha ricevuto più di duemila persone, venute a prendere il corpo di San Paolino Vescovo di Nola, che il Papa ha messo a disposizione di quella Diocesi.

Le due urne delle reliquie furono depositate provvisoriamente nella cappella del palazzo Lancellotti.

Il S. Padre tenne un commovente discorso di circostanza.

Note e commenti

E' permesso?

Come ogni codice, così anche quello che deve regolare i diritti e i doveri del lavoratore va lentamente formandosi, prendendo via via forme più umane, più civili. Qualche lustro fa si discuteva intorno al diritto di sciopero. Chi lo negava, chi lo ammetteva questo diritto nell'operaio. Prevalse la seconda dottrina e il diritto di sciopero è oramai dalla universalità dei sociologi riconosciuto.

Ma ecco intorno a questo diritto riconosciuto, sollevarsi un'altra questione. Gli impiegati dello Stato hanno essi, come gli impiegati e gli operai di una qualunque ditta, il diritto allo sciopero? E anche qui due correnti, due dottrine: una lo ammette, l'altra lo nega. E prevale, in sociologia, la seconda dottrina basata su solide ragioni.

E, prendiamola come giurisprudenza in materia, una sentenza in proposito l'ha pronunciata l'altro ieri la Camera francese, alla quale — circa il minacciato sciopero degli impiegati postali e telegrafici — fu proposto il seguente ordine del giorno: «La Camera, decisa a rifiutare il diritto di sciopero a tutti i funzionari è fermamente risoluta a volere che il governo esiga da essi il rispetto assoluto alle leggi ed alla disciplina ed agli impegni da loro presi verso la nazione».

E la Camera approvò quest'ordine del giorno con 365 voci contro 159. Agl'impiegati dello Stato quindi la Camera francese nega il diritto allo sciopero. Importante decisione in materia; tanto più importante in quanto proviene da una assemblea legislativa nella grande maggioranza radicale e socialista.

—

Ah' non tu, non tu!

Guido Podrecca, direttore dell'*Asino*, ha presentato la seguente interpellanza: «Il sottoscritto interpella l'on. ministro Guardasigilli per sapere se non intende impedire con una legge ai ministri del culto cattolico di celebrare matrimoni religiosi prima di aver constatato l'avvenuto matrimonio civile.»

Ecco; siamo oramai abituati, almeno in Italia, al controsenso di socialisti, i quali invocano e propugnano leggi di repressione e di confisca ponendosi nella poco invidiata schiera dei reazionari più veri e maggiori. Ma qui ci troviamo di fronte a una aggravante speciale.

Guido Podrecca, per impedire possibili ed eventuali disordini, domanda sia promulgata una legge, la quale proibisca ai ministri del culto di unire col vincolo religioso sposi che non sieno in precedenza uniti col vincolo civile. Ed è Guido Podrecca — tenero dell'ordine — che domanda ciò: Guido Podrecca, il quale s'è costituita una famiglia senza nessun vincolo nè civile nè religioso.

Ora, se egli crede di non turbare come che sia l'ordine, trasandando ogni vincolo e religioso e civile, perchè non giudica egli lecito ad altri di non curarsi di un di questi vincoli, poniamo del civile? E se egli giudica che disordini possono accadere tra sposi uniti solo col vincolo religioso, come non può giudicare che ben maggiori disordini possano accadere tra sposi non uniti da nessun vincolo?... Ma si tratta di fare dell'anticlericalismo; e allora si può ben fare questo e anche altro.

CERTE VITTORIE...

Il *Messaggero* di Roma fa le alte meraviglie perchè *don Leone Caetani*, la... vittima dell'ultimo trionfo elettorale del blocco romano, ha votato col ministero contro l'inchiesta al Ministero d'Agricoltura. E stato eletto dal blocco, ed ora vota contro il blocco... Cioè oggi il blocco vince nel nome di chi lo combatte. Il caso è singolarissimo e non certo molto romano.

Ma la cosa è naturalissima. E' l'ultima conseguenza del modo di procedere del blocco. Che cosa vuol dire blocco? Massoneria da sola non vince, socialismo colle sue forze non vince, repubblicanesimo senza aiuti non vince, radicalismo lasciato a sè non vince. Dunque fusione di serpenti verdi, cravatte rosse, berretti frigi ecc..., per vincere sopra un candidato radico-repubblicano-socio-massone. Ma a Roma non bastava neppur tanta fusione. E si ricorse alla fonderia anticlericale per far incetta di monarchici democratici. Così venne conquistato il Comune. Ed abbiamo l'amministrazione monarchico-anarchica che da quasi due anni governa l'amministrazione della Capitale. Amministrazione che diede pessima prova di sè, e questo è andar incontro a sicure sconfitte.

Ebbene che si fa? Si allarga la base. E nell'orbitra del blocco si accolgono anche i ministeriali, gli staffieri del Re... Il blocco insomma superato l'assurdo della fusione monarchico-anarchica, poteva ben effettuare l'altra ministeriale-antiministeriale. Ma non è detto che il blocco così fatto abbia sempre candidati sul tipo del II Collegio. Se non è meraviglia che Bissolati, eletto coi voi voti degli staffieri del Quirinale, voti contro la monarchia, perchè dovremo meravigliarci che l'eletto del IV.o Collegio, Il Principe Leone Caetani, rappresentante dei suffragii anarcoido-socialisti del rione di Testaccio voti non solo per la monarchia, ma per il ministero, ma ...per Tittoni?

Tanto di guadagnato per la sincerità politica, e la Nazione ne deve infinite grazie al blocco, il quale ormai, pur di vincere per vincere, pure d'aver modo di far una gazzarra di trionfo avanti a Palazzo Farnese, voterebbe anche per un monsignore... Del resto ha comminciato già, fuori di Roma, con don Romolo...

I Sovrani di Germania
ricevuti da Fr. Giuseppe

Vienna, 14. — I Sovrani di Germania sono giunti stamane alle ore 10, ricevuti alla stazione da Francesco Giuseppe e da tutti gli arciduchi, l'arciduchesse e le autorità.

I due Sovrani si abbraciarono e baciarono più volte.

Francesco Giuseppe baciò la mano alla Imperatrice.

I Sovrani si recarono poi in vettura a Hofburg passando fra cordoni di truppe, entusiasticamente acclamati da grande folla.

La città è imbandierata. Le vie lungo il passaggio del corteo sono splendidamente decorate.

Scambio di telegrammi fra i monarchi delle alleate.

Vienna, 14. — L'Imperatore di Germania e l'Imperatore d'Austria hanno indirizzato al Re d'Italia il seguente telegramma:

«Il nostro convegno ci offre una nuova occasione di salutare il nostro augusto alleato ed amico ed indirizzargli la calda espressione della nostra inalterabile amicizia. — Firmati: *Guglielmo, Francesco Giuseppe*».

Il Re d'Italia ha così risposto a Guglielmo:

«Sono riconoscentissimo a V. M. che ha voluto coll'imperatore nostro comune alleato ed amico inviarmi l'espressione della sua inalterabile amicizia. Questa amicizia mi è molto cara, ed assicuro V. M. che essa trova nei miei sentimenti la più sincera e piena reciprocità.

Firmato: *Vittorio Emanuele*».

I brindisi di Francesco G. e Guglielmo.

Vienna, 14. — Stasera alle ore 7 vi fu alla Hotburg pranzo di gala in onore degli imperiali tedeschi.

L'Imperatore Francesco Giuseppe tenne il primo brindisi. Importantissimo l'accenno alla Triplice:

«Nel momento nel quale la pace esposta, durante l'inverno scorso a parecchi pericoli sembra di nuovo assicurata mi ricordo nello stesso tempo con riconoscenza profonda e sincera della attitudine fedele alla alleanza recentemente e brillantemente provata dal l'impero tedesco il cui appoggio sempre pronto a manifestarsi facilitò in così alto grado il compimento del mio fervido desiderio di appianare tutte le difficoltà sorte senza complicazioni bellicose.

Benchè tutte le potenze fossero unite in questi sforzi leali devesi tuttavia innanzi tutto alla incrollabile fedeltà attestata alla alleanza dai miei alti amici ed alleati da V. M. e da S. M. il Re d'Italia che noi possiamo oggi considerare con piena soddisfazione i successi ottenuti nella sicura fiducia basata sulla esperienza di tre decenni che il beneficio prezioso della pace troverà anche in avvenire la sua più sicura garanzia nelle relazioni durevoli ed intime che uniscono noi ed i nostri popoli.»

L'Imperatore Guglielmo nella sua risposta, fra l'altro, disse:

Una generazione è passata da quando V. M. ha gettato col mio avo le basi della alleanza e della amicizia dell'Italia. La storia attesterà un giorno quale benedizione è venuta da questa alleanza, ma tutti già sanno oggi come essa abbia appunto contribuito nei mesi scorsi al mantenimento della pace alla Europa intera. Ciò che fu allora fondato ha preso oggi salde radici nei cuori dei nostri popoli».

IN TURCHIA

Condannati e arresti.

Costantinopoli, 14. — Il Consiglio della guerra sottopose al Sultano nove condanne a morte e pronunciò parecchie sentenze di imprigionamento. Il vali di Aleppo arrestò cinque sceicchi reazionari e un complice albanese del colonnello Rizà, inviandoli a Salonicco.

LA TERRA DEI FIORI.

L'esportazioni doi fiori freschi recisi dall'Italia ha raggiunto nel 1908 il valore di lire 4.213.400. Negli ultimi quattro anni tale esportazione è andata aumentando in modo notevolissimo. Dal valore di lire 2.258.800 qual'era nel 1905 è salita a lire 3.017.200 nel 1906 e a lire 3.723.800 nel 1907.

LA CRISI
nella "Nicolò Tommaseo,,

Nicolò Rezzara la chiama *benefica*; e intorno a essa così molto opportunamente scrive nell'*Eco di Bergamo*:

Che è avvenuto, negli ultimi mesi, dopo il Congresso di Venezia? Un conflitto, dapprima latente, indi palese fra *uno* o *due* membri del Consiglio direttivo e *tutti gli altri* consiglieri.

E la ragione? Una si è pubblicata, ed è questa: il Presidente, on. Baslini, designato l'anno scorso alla carica dal gruppo magistrale milanese, avrebbe espresso una sua idea personale sulla convenienza che la scuola elementare passi alle dipendenze della Provincia. Ecco tutto. Poichè non è detto, nè provato che l'on. Baslini, libero, come qualunque altro di avere idee proprie intorno alle varie correnti del pensiero e dell'azione in materia scolastica, abbia, come che sia, voluto far accettare da altri le sue personali tendenze.

Ma noi fermamente crediamo che altre siano le origini e le ragioni del dissidio,, le quali debbono cercarsi in bizze e pettegolezzi personali ed anche nelle sagaci, rigorose disposizioni che il Presidente volle dare, per l'assetto disciplinare e amministrativo del sodalizio.

Si sa: a qualcheduno l'ordine, la gerarchica dipendenza, la suddivisione dei compiti e delle responsabilità non garba, disturba, perchè scemano la libertà personale d'azione. Ma chiunque voglia contribuire efficacemente e di continuo al progresso di un'opera, di una istituzione deve riconoscere che una regola ci vuole e questa deve essere accolta con docilità e osservata con scrupolosa esattezza.

Se ciò non avviene, si ha il disordine, il disorientamento dei capi e dei gregari; si ha l'anarchia.

Ed è questo appunto che stava per capitare alla *Nicolò Tommaseo;* ed è questo che, a tempo, il Consiglio direttivo, nella sua grandissima maggioranza, ha impedito che avvenisse.

—

Però soffermiamoci a considerare brevissimamente l'idea che dicesi appartenga all'on. Baslini circa la *provincializzazione* della scuola elementare.

Essa non può concepirsi che sotto l'uno o l'altro dei seguenti punti di vista: O si toglie allo Stato il potere che oggi esercita sulla scuola elementare, per trasferirlo nell'ente Provincia; oppure si toglie ai Comuni quel resto di libertà di cui godono ancora, nel governo delle proprie scuole, per trapassare tutto alla Provincia.

Ora, è inammissibile che sia il secondo punto quello che si dice accarezzato dall'on. Baslini, Presidente della *Tommaseo*. Inamissibile, perchè contrasta con lo Statuto e col programma della Tommaseo; inammissibile, perchè l'on. Baslini è convinto difensore della libertà d'insegnamento, della libertà e dell'autonomia comunale.

Dunque, non resta che il primo punto; e se proprio l'on. Baslini, dopo maturo studio, ha espresso l'avviso suo ai colleghi del Consiglio sulla *provincializzazione* della scuola primaria, strappandola allo Stato, noi, francamente, non ce la sentiamo di gridargli la croce addosso, come han fatto gli oppositori suoi.

O che? Con l'aria che spira ancora nelle alte sfere politiche del nostro paese, chi o a credere che dalla *statizzazione* attuale, si possa passare facilmente, e d'un tratto alla libertà dell'insegnamento? Nessuno che non sia malato di mente.

Ammesso che alla libertà dell'insegnamento non si possa giungere che per gradi, se la prima tappa può essere l'affidare per legge alla Provincia l'alto governo della scuola elementare, ogni onesto italiano non potrebbe che rallegrarsi.

Togliere allo Stato i poteri che ora esercita sulla scuola, per darli alla Provincia, significa rendere più libera la scuola elementare; significa avvicinarla di più al Comune e alla famiglia; significa migliore e più efficace direzione scolastica, minori possibilità di ingerenze settarie, di favoritismi o di vendette a base politica verso gli insegnanti; significa rendere più agile, più pratico, più proficuo l'insegnamento, poichè esso avrà l'impronta delle condizioni, dei bisogni, delle giuste e sane aspirazioni del popolo, nelle singole località.

La Provincia non è lo Stato; l'organismo provinciale è tutto elettivo; l'amministrazione provinciale è risultante del voto del corpo elettorale, espresso per Mandamenti. Oh, venga, venga presto il dì, in cui lo Stato dia alle Provincie e ai Comuni le attribuzioni che loro appartengono per diritto e per tradizione storica.

—

Ma gli oppositori hanno, benchè timidamente, lanciata un'altra accusa; e questa, non solo al Presidente, ma anche ad altri membri del Consiglio direttivo della *Tommaseo*; e l'accusa è davvero sanguinosa, poichè tende a far credere che la Nicolò Tommaseo sia condotta a lasciar da parte l'indirizzo cristiano cattolico che le fu impresso, per darla in braccio ad elementi liberali moderati, con danno anche della classe magistrale.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

E si volle dagli oppositori dirigere una frecciata ai Bresciani, ritenendo che là sieno i fucinatori del nuovo indirizzo.

Nulla di più falso e di più ridicolo.

Ricordino gli accusatori dei Bresciani che tutto quanto di buono e di utile, per la generalità degl' Italiani, è stato promosso e attuato nel campo della scuola, ebbe origine, impulso, alimento proprio da Brescia. La Pia Opera per la conservazione della Fede nella scuola, la difesa dei diritti dei padri di famiglia, la sede e la direzione del Terzo Gruppo dell'Opera dei Congressi, il fiorente Periodico *La Scuola italiana moderna*, la Società cooperativa editrice *La Scuola*, valgono ad attestare come a Brescia vi sia stato e vi sia terreno assai propizio alle iniziative scolastiche *cristiane*, e vi sieno uomini di fede grande, di grande slancio, di forte carattere e di tenacia senza pari.

Accusare i Bresciani di annebbiare la fulgida bandiera della *Tommaseo* è azione ignobile, la quale non può che essere disprezzata da ogni anima onesta.

Ricordino i soci della *Tommaseo* che il perno dell'azione scolastica cristiana, la quale si svolge e si diffonde da Brescia per tutta l'Italia, è Monsignor Zammarchi, un santo prete, un dottissimo insegnante; ricordino che, intorno a lui, ci sono l'avv. Bazòli, il comm. Montini, l'avv. Arduino, il prof. sac. Fossati, il prof. Losio, il sac. Bongiorni, l'avv. Bresciani ed altri — tutti degni collaboratori dell' infaticabile Zammarchi.

Ricordino i soci della *Tommaseo* che tutti costoro sono eredi e custodi gelosi delle tradizioni gloriose dell' illustre compianto avv. Giuseppe Tovini, l'O' Connell degl' Italiani, alla cui memoria gli amici e gli ammiratori di lui vollero eretto un monumento, che sarà solennemente inaugurato domenica p. v. nel suo paese nativo, Cividate Camuno.

Rievocare in questi dì la memoria e le benemerenze di Giuseppe Tovini e rievocarle ad opera e per merito di coloro che gli furono compagni e discepoli, significa smentire, nel modo più solenne, le insinuazioni che da taluni si dirigono, per la via di Brescia, ai reggitori della *Tommaseo*.

Gli oratori che parleranno domenica a Breno e a Cividate, sono l'on. Cameroni e l'avv. Bazòli; essi s' incaricheranno certamente di difendere l'onore della scuola cristiana e la bandiera della *Nicolò Tommaseo*.

Lo sciopero dei postelegrafici francesi

Propositi di lotta sindacalista.

Parigi, 14. — Una certa agitazione si manifesta fra i sindacalisti i quali parlano di portare ai postelegrafici un appoggio efficace. E così l' Unione federale dei lavoratori dello Stato e la Federazione nazionale tra i lavoratori dell' industria edilizia terranno delle riunioni per decidere sulle misure da prendersi.

A questo ha alluso ieri in un suo discorso il Pauron il quale annunziando queste riunioni affermò che se l' unità del movimento sembrasse necessaria, lo sciopero generale sarebbe immediatamente dichiarato. Il Pauron spiegò in seguito che si farebbe appello alla Confederazione generale del lavoro soltanto nel caso in cui i postelegrafici si sentissero incapaci di riuscire da soli, ma in tal caso si farebbe forse la rivoluzione.

— Noi non ci auguriamo la rivoluzione — egli concluse — ma se il Governo che ci opprime obbliga gli operai a farla, io scenderò come gli altri nella strada e spero che la prima palla omicida sarà per me.

« Sabotage » e « Internazionale ».

Parigi, 14. — Sul boulevard Voltaire in una cassetta di lettere erano stati introdotti degli stracci impregnati di petrolio e di benzina ai quali era stato poi appiccato il fuoco. Tutte le lettere contenute nella cassetta (circa 300) sono state quasi completamente distrutte. Senza l' intervento dei pompieri l'ufficio postale sarebbe stato ben presto preda alle fiamme che si sarebbero facilmente comunicate a tutto il resto dell'edificio abitato da numerose famiglie.

Non si ha nessun indizio intorno all'autore di questo attentato il quale è passibile della pena di morte per avere appiccato il fuoco volontariamente ed un'edificio abitato.

Anche all'ufficio centrale del XX circondario sembra che l'azione diretta abbia degli adepti. Infatti nella sala adibita alla partenza della corrispondenza si sono trovate le lettere ammassate per terra alla rinfusa. Un impiegato raccolse nascosta fra i rottami di una sedia una lettera raccomandata contenente 3000 lire di valori. Tutto ciò è opera degli agenti che hanno abbandonato il lavoro.

All'ufficio centrale 150 agenti su 300 addetti alla cernita degli stampati vollero iniziare lo sciopero delle braccia incrociate.

Il capo ufficio, avvertito immediatamente si secò nella sala invitandoli a compiere il lavoro. Le sue esortazioni vennero accolte da fischi e dal canto dell' *Internazionale*. Il capo ufficio allora fece entrare un buon numero di agenti di polizia dichiarando agli impiegati ribelli che lasciava loro due minuti di tempo per sgombrare la sala. Protestando, gli impiegati abbandonarono la sala e si dispersero nella strada.

Lo sciopero generale ad oggi o domani?

Parigi, 14. — Non si può comprendere a primo aspetto come le cifre ufficiali annuncino una percentuale infima di scioperanti, mentre ogni sera i comizi in cui si proclama lo sciopero ad oltranza sono affollatissimi. Evidentemente una gran parte degli impiegati si reca la sera al comizio per andare poi il mattino dopo all' ufficio.

Il comizio tenuto al Tivoli è finito or ora. Naturalmente si è parlato del voto della Camera opponendo alle cifre ufficiali affermazioni categoriche sui progressi del movimento. Uno degli oratori, delegato dei sub-agenti, si è detto in grado di poter assicurare che il movimento sarà seguito da tutti i salariati dello Stato, ossia dagli operai degli arsenali, delle fabbriche di tabacco, dai ferrovieri ecc. Il delegato annunziò pure che i minatori, i quali s'erano dichiarati ieri contrari allo sciopero, hanno ripreso in esame la loro deliberazione e hanno promesso ai postelegrafici il loro concorso.

Anche alla Confederazione generale del lavoro si è tenuta stasera una nuova riunione. Corre voce che lo sciopero generale sarà proclamato sabato o domenica. L'agitazione certamente andrà trascinandosi per le lunghe, anche se il movimento postelegrafico non dovesse maggiormente accentuarsi.

L'ottimismo ufficiale.

Parigi, 14. — Un alto funzionario dell'amministrazione postelegrafica dichiarò che i portalettere fanno il loro servizio regolarmente e tutti sono al loro posto. Alcuni furono oggetto di insulti ed aggressioni da parte degli operai terrazzieri, ma furono prese misure per proteggere i portalettere ed evitare simili incidenti. Infine alla Centrale telefonica il servizio è completo e procede normalmente. Riassumendo il servizio è assicurato in grazia degli aiuti che vi furono portati. Si può dire che lo sciopero è padroneggiato e che esso si limiterà ad un piccolo numero di agitatori.

A Lione lo sciopero è cessato.

Il *Petit Parisien* conferma che delle nuove destituzioni si discuteranno da Barthou contro parecchi postelegrafici scioperanti.

Il governo intanto fa grande incetta di automobili per la distribuzione delle corrispondenze fra due giorni ne avrà 2.000; i privati fanno a gara per provvedere lo stato.

Le vetture incaricate del trasporto della corrispondenza saranno guidate da uno *chauffeur* militare e scortate da un agente di polizia e da un soldato ciclista, pronti ad ogni eventualità che sorgesse nel corso del viaggio.

Alla torre Eiffel il posto di telegrafia senza fili funziona senza interruzione tenendosi in costante comunicazione con i posti radiotelegrafici di provincia.

Gli uomini di un governo democratico.

« Non vogliamo Symian — fuori Symian — abbasso! » Ecco il grido che risuona in Francia lanciato da una valigia postale, da una tastiera telegrafica, da un apparecchio telefonico. Veramente no; così si griderebbe in Italia; in Francia la cosa si esprime altrimenti; col grido, cioè di *consouer Simian*. Ma chi è costui che ha sollevato l' indignazione di 45 mila impiegati postelefografici, che provoca, solo con la sua presenza, con comizi, scioperi e al Parlamento aspri dibattiti? Symian è il sottoeccellenza del Ministero delle Poste e Telegrafi in Francia; è un astro della costellazione Clemenceau; intorno a lui i giornali — tra i quali il *Figaro* — pubblicano curiose rivelazioni. Si pretende che, medico senza clientela, egli era in gravi imbarazzi, quando dal capriccio degli appetiti parlamentari fu posto alla testa dell'Amministrazione delle poste; la più delicata fra tutte le amministrazioni, che richiede maggiore esperienza e maggior tatto: Si narra che egli aveva numerosi debiti, e si aggiunge che, dopo il suo avvento al potere, le aggiudicazioni nei concorsi erano preparate così bene che potevano essere annunziate prima che avvenisse il concorso stesso.

Non occorre accogliere le voci in proposito; ma il caso di Symian è terribilmente caratteristico; non si sono mai lanciate accusa simili contro i suoi predecessori, e sarebbe opportuno per mezzo di una rapida inchiesta ricercare quale fondamento abbiano le accuse di cui egli è oggetto. Basti ricordare che egli ha affidato la pubblicazione dell'annuario dei telefoni ad un elettore che era anche suo creditore. Alla tribuna della Camera Symian ha risposto trionfalmente che la concessione era il risultato di un pubblico concorso.

Ciò può essere vero, ma bisogna sapere anche che da quel giorno la pubblicazione dell'annuario costa allo Stato 100.000 franchi; e non bisogna dimenticare che l'elettore amico e creditore del Sottosegretario avrebbe dovuto essere il solo ad astenersi dal concorrere, mentre al contrario egli è stato il solo concorrente.

Vi sono nell'amministrazione di Symian numerose altre imprudenze di questo genere.

Quello poi che è ancora più evidente e più grave, è che in tutte le categorie dell'amministrazione postale Symian è disprezzato; non sono soltanto i cinquanta agitatori che si sono sperati da lui ed hanno incitato alla rivolta, ma sono i quattro o cinque mila agenti anarchici che sognano lo sconvolgimento sociale e che hanno seguito con compiacenza il movimento di distruzione; sono altri 45.000 funzionari, persone laboriose e tranquille che préferiscono compromettere la loro situazione ed il loro assegno, piuttosto che consevare alla testa dell'amministrazione un uomo che si è dimostrato di modi grossolani e di linguaggio violento...

Oh, la democrazia in pratica!

„ Catechismo Breve "

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

La primavera

INTERMEZZO

La primavera?

Ma dov'è? Chi gusta omai più il tepore della dolce stagione, nè fredda, nè torrida, senza i plumbei veli di cui l'inverno copre il cielo, senza le irruenze fragorose dei temporali estivi, non soffocata dall'afa inesorabile del giugno; non avvelenata dai venti frizzanti del febbraio? Dove sono le ampie serenità opaline dell'aprile, del maggio? I zeffiri dolci, le aurette profumate dei poeti di primavera?

La primavera non esiste più. O il gelo o il caldo, o i venti o l'immobilità afosa dell'aria, o la pioggia o la neve, ogni anno ce la contaminano, ce la rapiscono. Ricordate gli intensi calori del maggio — del mese primaverile — del maggio dell'anno scorso? Non vi annoiano le pioggie e le brezze gelide del maggio di quest'anno? La primavera non esiste più. E che non esista più questa «istituzione della natura», bella e poetica, ce l'assicura una cosa tanto prosastica quanto scientifica: il termometro. Egli ama gli estremi: ostinata, caparbia, la sua colonnina argentea s' indugia nel basso, per poi salire di scatto. Nessuna tregua: il termometro non vuol sapere che *in medio stat...* primavera.

Anche la natura dunque rivoluzionaria? Anche la natura sovverte le sue istituzioni. Segno dei tempi.

Ma ogni anno, anche se manca la primavera della temperatura e dell'atmosfera, c'è la primavera dei fiori, la primavera del verde, della risurrezione del mondo vegetale. E questa primavera non fallisce mai: mai la si attende invano.

Simbolo la primavera, ci dissero, della giovinezza: della giovinezza in cui l'umanità si rinovella, risorge, rivive. E vi sono certe giovinezze — oggi specialmente — come le primavere d'oggi, senza il sole di un vigor nuovo, come una vecchiaia invernale, con l'afa precoce d'una virilità di disillusioni e di dolori. Ma non si dimentichino queste giovinezze di vivere e di oprare da giovani; diano le loro energie nuove e fresche, profumate dagli zeffiri di dolci virtù, come le primavere scialbe o soffocanti d'oggidì danno ancora alla natura il verde, i fiori ed i profumi; danno la vita rinnovellata...

a. o.

Tre leggi riunite.

In forza delle rispettive Leggi di concessione gli Ospedali Civili di Livorno Lecce e Chieti sono stati autorizzati in *solidum* di poter estrarre in proprio beneficio una tombola nazionale con premi per l'ammontare di L. **200.000**.

Lo scopo di queste concessioni è quello di provvedere senza aggravio di nessuno, agli urgenti bisogni dei tre Ospedali come pure di porre quelli che ancora non lo sono, nelle condizioni igieniche che la scienza moderna richiede per assicurare ed affrettare la guarigione dei sofferenti che ad essi ricorrono.

Acquistando le cartelle di questa Grande Tombola che ha premi per L. **100.000**, **50.000**, **25.000**, **15.000**, **5.000** e lire **5.000** ancora, le quali costano **soltanto Una lira**, si compie un'opera buona ed umanitaria e si corre l'alea di guadagnare con una piccola spesa e che non reca danno ad alcuno, uno di questi importanti premi.

Il numero delle cartelle è **limitato** in forza delle Leggi suddette, ed essendo fissata la data dell'estrazione per il giorno *29 Maggio* per non rimanere senza è bene provvedersi in tempo.

DALLA PROVINCIA

Gemona

14 maggio.

Il ciondolo d'oro di cui parlai nella corrispondenza di ieri trovò il suo padrone nella persona del sig. Pietro Barnaba della vostra città.

Cividale

15 maggio.

Mancato omicidio. — L'altro ieri nel pomeriggio certi Pontoni, padre e figlio, in seguito a diverbio, ferirono un loro compaesano a colpi di pistola. Il dott. Sartogo estrasse al ferito tre proiettili da una mandibola e dal cranio.

I Pontoni vennero poco dopo arrestati.

Palmanova

13 maggio.

Militi prevaricatori. — Il Comandante del distaccamento del 79.o fanteria, constatato che dai depositi mancavano effetti di vestiario ed oggetti diversi per un valore di circa 100 lire, informò la benemerita la quale fece indagini che portarono a praticare una perquisizione nell'abitazione dell'ostessa Giovanna Sanatore, dove rinvennero cinque pesanti valigie chiuse a chiave, di proprietà dei soldati Giuseppe De Pasquale, G. B. Saviano, Pasquale Iacio, Silvestro De Simoni e Mario Piccinino. Sequestrate le valigie e portate in caserma, furono aperte in presenza dei soldati proprietari delle stesse.

Contenevano effetti diversi dell'Amministrazione militare, che furono sequestrati. I soldati verranno inviati a giudizio.

S. Pietro al Natisone

13 maggio

Marito brutale. — I carabinieri di qui, essendo pervenute sinistre voci al loro orecchio sul conto di certo Mattia Stefanig di Tarcetta, dopo assunte informazioni sul suo conto, ne sporsero denuncia all'autorità giudiziaria. Lo Stefanig ha 36 anni, ed avrebbe sottoposta la sua moglie, Luigia Spagnul di 37 anni, a privazioni, minaccie, percosse, impedendo a lei ed ai figli di mangiare, e sottoponendoli a dure fatiche.

L'altro ieri, lo Stefanig cacciò di casa la moglie — in istato di avanzata gravidanza — e la costrinse a stendere la mano per sfamare sè stessa ed i figli. La popolazione era indignatissima.

S. Vito al Tagliamento

14 maggio.

Nuova Pescheria. — Da pochi giorni, in via Castello, nella superficie di terreno detta piazzetta, allargata considerevolmente, dopo abbattute alcune vecchie case pericolanti, si è cominciata la costruzione d'una nuova pescheria.

Questo provvedimento era vivamente reclamato dalla pulizia e dell'igiene essendo la via Castello dove di consueto si vende il pesce, alquanto augusta e inadetta all'uopo.

Segnacco

14 maggio.

La morte d'un chierico. — Oggi è morto il chierico Pellarini Olinto. Era uscito dal Seminario il giorno 30 aprile, per curare a casa sua una affezione tifoidea. Giorni fa si seppe che lo avea sorpreso un principio di meningite. E ieri spirava.

Egli compiva quest'anno il secondo corso teologico. Intelligente, studioso, era ammirato specialmente per la sua squisita bontà. Il Seminario fa una grave perdita in lui che sarebbe riuscito un sacerdote esemplarissimo.

Avea 24 anni. Sia pace all'anima sua.

Maniago

14 maggio.

Contravvenzione alla caccia. — Ieri questi carabinieri sorpresero nella campagna di Fanna certo Girolami Vittorio di Luigi mentre stava cacciando con uno schioppo, e lo denunciarono per porto d'armi e caccia abusiva.

S. Leonardo degli Slavi

13 maggio.

Chi va e chi viene. — Il corrispondente di Drenchia deve dormir la grossa per non accorgersi di quanto succede nel suo paese. Pazienza! supplirò io alla meglio... perdonatemi se vengo in ritardo.

Il Rev.mo D. Giovanni Sinicco, che nel breve tempo in cui fu a Drenchia, tanto bene seppe fare a quella popolazione, dovette per ragioni di salute rinunciare a quella curazia ed assumere l'ufficio di Cappellano all'ospedale civico di Cividale.

A sostituirlo in qualità di economo spirituale fu nominato il Rev.mo D. Antonio Domenis, da oltre tredici anni benemerito cappellano di Oblizza.

Egli assunse la nuova cura addì 8 del corr. mese, accolto con grande entusiasmo da quei buoni Drenchiotti che ben sanno apprezzare le belle doti del loro nuovo pastore.

A quanto mi venne riferito, numerosi capifamiglia con a capo il Sindaco e tutta l'autorità del comune gli vennero incontro fino al paese di Clodig, che visto da Drenchia parecchi chilometri di strada erta e faticosa.

Nel dimani, non occorre dirlo, tutta Drenchia era in gran festa; in Chiesa la funzione riuscì splendida, anche in vista del Carmine che contemporaneamente si solennizzava; in canonica poi... il pranzo, al quale aderirono numerosi amici del festeggiato, fra cui il R. Subeconomo di Cividale e due professori di S. Pietro, era condito con spiritosità, brindisi ed auguri.

Caro D. Antonio, dalle colonne di questo giornale ricevi anche le mie congratulazioni. Mi auguro poi che presto ti possa stringere la mano e salutarti per nuovo parroco di Drenchia.

Nuovo medico. — Finalmente! Dopo tanto attendere anche il comune di Grimacco ha il suo medico condotto.

Il posto è occupato da un simpatico e giovane dottore del quale però non conosco ancora il nome.

gigi.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 16 — s. Ubaldo v.
Lunedì 17 — s. Pasquale.

Fiere e mercati della Provincia

Azzano X, Buttrio, Meduno, Maniago, Pasian Schiav., Rivignano, Tolmezzo, Tarcento, Sappada, Aiello.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima nei seguenti giorni:

30 Maggio — Pentecoste, a mezzodì.
3 Giugno — Giovedì.
6 Giugno — Domenica.
13 Giugno — Domenica.
17 Giugno — Giovedì.
20 Giugno — Domenica in Collegio Arciv. circa le 7, in Episcopio a mezzodì.
21 Giugno — In Seminario di Udine circa le 7 a mezzodì in Episcopio.
24 Giugno — Giovedì.
29 Giugno — In Rosazzo alle 8 e alle 10.
12 Luglio — In Episcopio alle 8 e a mezzodì

Sottoscrizione dei cattolici friulani

per l'incremento della azione e della stampa cattolica

XXXVII LISTA.

Somma antecedente	L.	4714.80
Dini D. Antonio, parroco di Porpetto	»	10.00
Cassa Rurale ed annesse associazioni cattoliche di Premariacco, contr. pel 1909	»	10.00
Peressutti Luigi da Campeglio	»	2.00
Zani Giuseppe da Faedis	»	2.00
Vidoni D. Pietro sen. da San Daniele, per l'incremento dell'azione cattolica giovanile	»	10.00
Peverini D. Luigi da S. Daniele	»	3.00
Totale	L.	4751.80

COSE DELLA GIUNTA

La Giunta Comunale nella seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni.

Demolizione della ghiacciaia. — Ha accolta la proposta della Ditta Tonini per l'assunzione dei lavori di demolizione della ghiacciaia comunale.

La strada della braida Bassi. — Ha autorizzata la spesa per l'apertura della progettata nuova strada attraverso la già braida Bassi in prolungamento di via Treppo Chiuso, sino alla circonvallazione fra le Porte Ronchi e Pracchiuso.

A rappresentare il Collegio dei ragionieri di Udine.

nel Congresso che avrà luogo domani a Roma fra i rappresentanti dei Collegi dei ragionieri esistenti per legge in ciascuna provincia del Regno all'effetto di costituire un'Unione Nazionale, è stato eletto pel Collegio di Udine il Presidente Luigi Sandri, che partì per Roma stamattina.

Egli rappresenterà, per incarico ricevuto telegraficamente, anche il Collegio di Venezia.

I proprietari di forno.

aderenti alla convenzione 28 aprile 1909 sottoscritta finora da 27 Ditte, per la determinazione del prezzo minimo del pane sulla base della scala mobile del frumento, rendono noto che detto prezzo comincierà ad essere stabilito con tale criterio a cominciare dal giorno 1 luglio dell' anno corrente.

Il prezzo medio del frumento sarà computato in base alle mercuriali pubblicate dal Municipio di Udine e dalle Camere di Commercio dei principali centri granari del Veneto, e la Commissione si gioverà in caso di dubbio sulla realtà delle quotazioni dell' opera della locale Camera di Commercio.

Sodalizio friulano della stampa.

I soci del Sodalizio friulano della Stampa sono invitati all'Assemblea ordinaria che avrà luogo nei locali sociali mercordì 19 maggio alle ore 20 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza — 2. Proposte di modificazioni allo Statuto sociale

Tiro a segno.

Domani dalle 7 alle 10 e dalle 15 alle 18 il poligono sociale sarà aperto ai soci per le lezioni regolamentari.

Le *nuove iscrizioni* si accettano al campo di tiro.

« Fedra » di Gabriele d'Annunzio.

Lunedì sera, come abbiamo annunciato, si darà al Teatro Sociale la *«Fedra«* di Gabriele D'Annunzio.

Una aggressione.

L'altro ieri mentre veniva ad Udine da Butrio certa Miani Antonia, vedova De Filippo d'anni 48 verso le ore 7.30, un individio sconosciuto la avvicinò chiedendole alcune informazioni. Quando fu nei pressi di Pradamano venne nuovamente raggiunta dallo stesso che la gettò a terra e tentò di violentarla. Essa si difesa accanitamente e le sue grida furono udite da alcune donne che, proveniente da Udine, ritornavano a Pradamano. Lo sconosciuto allora si diede a precipetosa fuga.

La Miani in seguito alla forte spinta ricevuta per essere atterata, rovesciò due canestri d'uova, di cui non rimase che una frittata.

Larme benemeritata, di ciò informata, si recò prontamente sul luogo e tutt'ora continuamo le indagini onde scoprire l'autore del fatto.

Un comizio per la pedemontana.

Allo scopo di propugnare il più sollecito allestimento della ferrovia pedemontana Sacile Maniago-Pinzano, i dottori Zanardini e Strada di Maniago e Girolami di Fanna, assieme a tutti i Sindaci dei Comuni interessati stanno organizzando un grande comizio da tenersi fra brevissimo tempo.

L' emigrazione precoce.

Ragazzo degente all' Ospedale per percosse avute all' estero.

Marzin Pietro danni 13. abitante in via Gemona, si recava assieme col padre sull'inizio della stagione a lavorare in Germania in una fornace di mattoni.

Dieci giorni fa, improvvisamente, il ragazzo condotto dal padre, rimpatriò accusando un acuto dolore interno al braccio destro.

Peggiorando di giorno in giorno fu accolto d'urgenza al nostro Ospitale ove i medici riscontrarono che al ragazzo era sopraggiunto un flemone di origine traumatica al braccio destro.

Il fatto provocò un'inchiesta dell'autorità giudiziaria dalla quale risulterebbe che il Marzin Pietro era stato percosso sul lavoro all'estero.

Contro i responsabili del fatto sarà iniziato procedimento giudiziario.

Dott. Erminio Clonfero — **Malattie della bocca e dei denti** — UDINE - Via della Posta N. 36 - I.° Piano — Riceve dalle 9 - 12 e dalle 14 - 18 -- Telefono 2-52 — **Medico-Chirurgo-Dentista** dell' Ecole Dentaire di Parigi

Dopo l'accusa, la difesa.

Spettabile Direzione del « Crociato »
UDINE.

Prego d'inserire nel suo giornale quanto segue:

Se la insipida accusa che mi risguarda fosse comparsa sul solo *Paese*, non mi sarei punto curato, giacchè tutti sanno quanto valore abbiano le notizie propalate a disonore del clero da certi giornali; ma siccome fu riportatata dal *Crociato*, obbligandomi a discolparmi, dico poche parole di risposta. Si tratta di confessione e sono tenuto al sigillo sacramentale. Quindi anche se il Bulfone dicesse che gli negai l'assoluzione perchè... è stato a messa due volte in un giorno, avrebbe la stessa credenza. Peraltro faccio notare che tanti e tanti altri girardiani e lazzattiani, ben più sfegatati di lui, non possono lagnarsi di essere stati da me trattati in quella forma. E ciò verrebbe a dire che se è vero, come lui dice, che fu da me a confessarsi e che da me gli fu negata l'assoluzione, egli deve avere sulla coscienza qualche cosa ben più grave di quella che non sia il voto dato a Girardini.

Non ho altro da dire.

S. Margherita, 15-5-09.

Sac. Costantino Gentilini P.

Sì, noi abbiamo riportata l'accusa per dare modo al M. R. Parroco di S. Margherita di smentirla. E l'accusa era per noi così banale che non dubitavamo nella smentita, che sarebbe venuta. Basta infatti leggere questo brano dell'accusa per convincersi:

«A questo punto il degno reverendo chiude con fracasso lo sportello del confessionario e abbandona... al suo destino di dannazione l'anima dell'onesto operaio, devoto e fedele a Girardini».

Ora una delle due: o il penitente si è recato a confessarsi — com'è consuetudine tra gli uomini — viso a viso col confessore, e in questo caso non si hanno sportelli da chiudere nè con fracasso nè senza fracasso; o il penitente s'è recato a confessarsi in un confessionale, dove sono e grate e veli e sportelli, e in questo caso non poteva essere dal confessore riconosciuto...

Si tratta di reati...

Il *Paese*, nel numero di ieri, scrive:

« L'avv. Fabrizi — parlando a favore della convalidazione dell'on. Riccardo Luzzatto — accennò alcuni casi di indebite ingerenze del clero nelle recenti elezioni politiche.

Si tratta in una parola, di reati che la legge punisce con multe da lire 500 a lire 3000, o secondo la gravità delle circostanze, con la detenzione da tre mesi a un anno.

Ora noi domandiamo: perchè l'autorità giudiziaria non interviene?

Il clero fra gli altri privilegi, gode anche quello della impunità?»

L'autorità giudiziaria! Spetta a noi specificare i fatti e denunziarli all'autorità giudiziaria... Che se questo avesse da promuovere di sua iniziativa un inchiesta, ben venga.

Denunzieremo noi un sindaco, il quale minacciò di buttare un prete nel fosso perchè si occupava di elezioni valendosi del diritto accordatogli dalla legge; denunzieremo noi alcuni manigoldi che, notte tempo, commisero dei vandalismi nell'abitazione di un altro prete per intimidirlo; denunzieremo noi quattro bravacci alla don Rodrigo, i quali si presentarono in una canonica a minacciare un terzo prete; denunzieremo le violenze esercitate sugli elettori, sorvegliati quando scrivevano la scheda; denunzieremo noi la carta asciugante... Venga, venga una inchiesta.

L'avv. Fabrizi! Ma quel burlone di avvocato non ha detto anche che, nella votazione di ballottaggio, i preti spiavano e prendevano nota degli elettori che si recavano a votare; quasi che un tale controllo abbisognasse quando il nome del votante resta segnato nell'elenco del seggio, in modo che — fatta la votazione — si sa chi ha votato e chi non ha votato!

E qui facciamo un'altra osservazione che viemmeglio dimostra la ingiustizia della Giunta. Fu annullata la sezione di Moruzzo. Perchè? Perchè in quella sezione scoppiò un tumulto, che impedì lo spoglio delle schede. Da chi fu provocato il tumulto? Dai fautori di Luzzatto. E questi la Giunta delle elezioni ha premiato! Dovevano, secondo la legge, andare in carcere; invece il loro reato è giustificato dalla Giunta, che annulla la sezione perchè i fautori di Luzzatto hanno tumultuato appunto per farla annullare... La camorra quindi è legalizzata...

Ah, e parlano di sopraffazioni da parte del clero! Avessero almeno il pudore di tacere... Ma neanche questo.

La condanna d'un falso medico che tenne la condotta di Forni di Sotto.

Ricorderanno i lettori il caso del sedicente medico Misuraca il quale servì interinalmente per parecchi mesi nel comune di Forni donde prese il largo in seguito ad un'inchiesta iniziata dal consiglio dell'ordine dei medici condotti. Il Misuraca di là arrivò quale medico interino a Serra S. Quirino e il 19 il Consiglio Comunale lo dichiarava stabile in seguito alla relazione fatta dalla commissione giudicatrice, nominata dal Consiglio provinciale sanitario che, nella graduatoria di merito, lo mise alla pari con altro concorrente per gli ottimi certificati che aveva prodotto.

Egli era beneviso dalla popolazione che lo apprezzava quale valentissimo medico, ma in seguito a sospetti sul suo conto si è potuto scoprire che il Misuraca non aveva mai conseguito alcun titolo accademico.

In questi giorni si svolse contro di lui un processo al Tribunale d'Ancona, ove il Misuraca fu condannato a 20 mesi di reclusione.

Il ganzo preso a sassate.

E' avvenuta ieri sera, nell' «ora che volge il desio... e intenerisce il core», cioè nell'ora in cui gli operai escono dagli opificii, e gli impiegati dall'ufficio. Di questi ultimi uno, elegantissimo, notissimo in città (nonostante lo stipendio di 30 lire mensili) non si aspettava certo la ventura che gli toccò. Mentre stava per entrare per porta Cussignacco, dirigendosi verso casa, si sentì chiamare. Era una signorina, sua vecchia conoscenza, di famiglia civile, che egli avea abbandonata, dopo il tradimento. Non avea impedito l'abbandono un bimbo — che ora ha un anno — figlio della loro colpa. Il giovanotto faceva lo «gnorri» ai richiami della signorina, che si fece presso e lo trattenne per il lembo della sua elegantissima giacca.

E Lei ricordava con voce concitata la sua rovina, ricordava il dovere che lui avea di sposarla; pena una morte violenta di lei e di lui per mano dei parenti di lei, che volevano vendicare l'affronto e l'onta della famiglia. Il *gentlemann* non si sentiva a troppo agio, così, con quella cantata, sulla pubblica via, e, fra i mezzi escogitati per liberarsi dall'importuna, il *gentlemann* dunque assestò un ceffone a lei che cadde rovescioni. Ma l'ira dà la forza della vendetta; ed ella si pose a prendere il ganzo come bersaglio della sua sassaiola. Risposta del compitissimo: un nuovo ceffone.... E conseguente risposta della sassaiola da parte di lei, che, fra l'altro, gli sfondò, con un proiettile, l'elegantissimo borsalino. Il cavaliere avrebbe voluto rispondere nuovamente ripetendo i suoi argomenti, ma ormai i ragazzi che s'erano raccolti ad assistere alla scena per farvi su le loro grasse risate, aveano prese le parti della signorina, e l'aiutavano nella lapidazione.

Il... signorino dovette scappare a gambe levate, seguito dai sassi e dai monelli e dalle risa del pubblico, fino a casa sua.

Morale. Occorre proprio aiutar il lettore a trarre la morale dalla scenaccia?

L'arresto d'un pervestito

Dai caribinieri di Tolmezzo fu arrestato certo Giacomo Cargnelutti sul quale pesa la gravissina accusa di aver commesso in aperta campagna, atti turpi su un ragazzo quattordicenne.

Un furto di cavallo e carozza a Zoppola.

Il sig. Taurian Berltrame di Zoppola l'alra mattina venne colpito da una dolorosa sorpresa, in seguito alla quale denunciò d'essere rimasto vittima d'un furto notturno. Ignoti penetrarono nella sua abitazione, condussero fuori della stalla il cavallo, gli misero i fornimenti lo attaccarono ad una carrozza e quindi presero il largo.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 maggio 1909.

Rendita 3.75 0[0	L.	104.96
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	104.08
» 3 0[0	»	72.—

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1292.50

Corriere giudiziario

Tribunale Militare di Venezia.

Un sergente del distaccamento di Osoppo accusato di prevaricazione.

Nel distaccamento di Osoppo dal 7 al 28 febbraio di quest'anno, funzionava da sergente di contabilità della quarta compagnia Piccoli Oscar fu Isaia, nato il 17 aprile 1888 a Roma, studente, incensurato, sergente nel gruppo di Artiglieria in Mantova. In quel tempo successero dei guai nell'amministrazione e precisamente non veniva soddisfatto il maresciallo Malafutti Francesco delle sue competenze di L. 26.92. e a dodici soldati venivano pagati 75 cent. per ciascuno anzichè L. 2.95 come sarebbe loro spettato di diritto.

E tutto ciò ad opera del sergente Piccoli il quale avrebbe convertito in proprio profitto la somma di lire 27.15 trafugata ai soldati e le lire 26.92 del maresciallo Malafutti.

Ieri venne processato davanti al Tribunale Mjlitare siccome colpevale di prevaricazione continuata.

Egli confessò di essersi appropriata la somma che spettava ai dodici soldati; d ce però che era sua intenzione di regolare i conti.

Risulta dal processo che il sergente Piccoli ha sempre tenuto ottima condotta che apparteneva ad una ricca famiglia di Roma per cui non aveva certamente bisogno di piccole somme di denaro e che le somme furono tutte rimborsate dal Piccoli ai primi di Marzo,

Uditi i testimoni e le arringhe il tenente colonnello Pontremoli dichiara assolto il sergente Piccoli per inesistenza di reato ordinandone la immediata scarcerazione. Il Tribunale — accogliendo le conclusinni defenzionali — ritenne che il Piccoli non avesse alcuna intenzione di commettere reato.

Lo sfratto ai Crocifissi

alla Pia Casa del Lavoro a Firenze.

I popolari di Firenze avendo paura di fare una clamorosa laicizzazione degli ospedali e delle opere pie hanno adottato il sistema di commettere arbitrariamente ed alla chetichella delle rappresaglie anticlericali.

Le monache dell'ospedale non sono state ancora sfrattate, ma da vario tempo i bravi popolari che si sono riservati il diritto di concedere il permesso per le nuove vestizioni, non hanno concesso che alcuna nuova monaca vestisse l'abito religioso.

Hanno poi dato lo sfratto a qualche maestro supplente delle scuole tecniche comunali che puzzava di cattolico e lo hanno sostituito con l'ex frate don Febraro che fu per vario tempo superiore dei Salesiani e che tutto ad un tratto è divenuto un grande scienziato, perchè gettando la tonaca alle ortiche ha preso moglie.

Ora per laicizzare la Pia casa di lavoro e ricovero dei fanciulli e dei vecchi hanno preso una serie di provvedimenti settari ed illegali senza farli nemmeno sanzionare da un voto del consiglio direttivo del pio ricovero. Infatti fino a qualche tempo addietro ai ragazzi ricoverati alla Pia casa veniva impartito l'insegnamento religioso. Questo insegnamento s'impartiva a tutti i ragazzi di religione cattolica, mentre erano dispensati i pochissimi delle altre religioni.

Ad un tratto per ispirazione del socialista Del Buono fu soppresso l'insegnamento religioso senza darne avviso alle famiglie. Ma per salvare (con quali mezzi) la legalità della decisione fu posto nel parlatorio dell'istituto un cartellino nel quale si annunziava che le famiglie che desideravano che i ragazzi prendessero parte alle pratiche religiose dovevano farne domanda alla direzione. Fu poi assunto come prefetto sorvegliante dei ragazzi certo Segapeli che altri titoli non ha che quello titolo di essere ex prete.

In questi giorni un impiegato subalterno della ha tolto dalle corsie e camerate dala Pia Casa tutti i crocifissi, e li ha posti fra le cose vecchie in una stanza dell'economato. Tale atto è stato sanzionato tacitamente dalla direzione e dal presidente. Ciò dimostra che esso è stato compiuto di pieno accordo coll'assessore bloccardo Pieracini, col grande armeggione Del Buono e col presidente massonissimo Pareuti.

L'avv. Carlo Serragli eletto dalla passata amministrazione a consigliere della minoranza consigliare, sdegnato giustamente per il modo di procedere della presidenssa, ha rassegnato le sue dimissioni da consigliere della Pia Casa dirigendo una lettera motivata al sindaco.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Rosa Brunialti Cicchetti, il marito Alessandro e la figlia Maria partecipano, col più vivo dolore, la morte, avvenuta in Pereto (Aquila), della dilettissima

Filomena Cicchetti Penna

di anni 70

rispettiva madre, suocera, ava

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Le Pillole Pink lavano il sangue

Le Pillole Pink scacciano dal corpo gli umori che sono in moto ed escono dalla pelle. Una leggiera cura colle Pillole Pink vi farà, sotto questo punto di vista, il più gran bene; d'altra parte, vi tonificherà. Ognuno, in Primavera, ha bisogno di un leggiero tonico, perchè il cambiamento di stagione si fa sentire e indebolisce molte : : : persone : : :

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Cav. Dott. Ugo Ersettig
specialista malattie donne e bambini.

Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — **Udine, Via Cortazzis, N. 1**, Telefono 3.74.

Impianti di Latterie
Apparecchi di Distillazione

rivolgersi alla
Ditta Pasquale Tremonti di UDINE.
Telefono 2-96.

Genitori tutti!

vi dispiace di guarire le vostre figlie anemiche? Mi sembra: non prendete mai i Glomeruli Ruggeri. E provateli, per bacco e tabacco! Come va che siete così caparbi? Scommetto che se fosse roba straniera v'affrettereste mediante un'automobile. Che mondo buffo.

AVVISO

Alle **Massaie,** alle **Lavandaie,** a tutte le famiglie che fanno il bucato in casa e che vogliono conservare lungamente la loro biancheria, raccomandiamo di adottare la

« SAPONINA »
per bucato (Brevettata-Depositata)

Coll'uso di questo prodotto speciale si sostituisce la cenere, le liscive e le materie corrosive, si ha una grande economia di tempo e di sapone, ottenendo un bucato candido e morbido. La **« Saponina »** *(Enrico Heimann e C. Milano e Cornigliano Ligure)* è in uso presso tutte le lavanderie dei più importanti istituti del Regno (Ospedali, Manicomi, Ricoveri, Collegi, Alberghi, ecc.).

Vendita al dettaglio per Udine

presso **GINI GIOVANNI,** depositario generale per Udine e Provincia, Piazza Patriarcato N. 8, e presso *Burello Antonio*, Via S. Lazzaro, e *Romanelli Umberto*, Piazza S. Giacomo.

Guardarsi dalle falsificazioni e diffidare dall'uso delle liscive liquide che esercitano una rapida azione distruttrice sulla lingeria.

CASA DI SALUTE
del Dott. METULLIO COMINOTTI
— TOLMEZZO —
per Chirurgia Generale
Ostetricia — Ginecologia

Locali di nuova ed apposita costruzione — Due sale d'operazione — Stanze di degenza da due e un letto — Bagni ad uso esclusivo dei degenti nella Casa — Riscaldamento a termosifone.

Direttore Dott. M. Cominotti
Segretario Rag. G. B. Cacitti

CASA DI SALUTE
del
Dott. ANTONIO CAVARZERANI
per
CHIRURGIA - OSTETRICIA
Malattia delle donne

Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri.
UDINE - *Via Prefettura* - UDINE
Telefono N. 309.

Ortopedia Meccanica
Confezione su Misura ed applicazione
Cinti, Ventriere, Calze elastiche
Apparecchi di HESSING; Corsetti per scoliosi, spondilite ecc.
Arti artificiali superiori e inferiori

P. ROSSI e C. - Udine

TELEFONO 2-93
Piazza del Duomo 3 - di lato al **Gabinetto Dentistico** del **dott. L. Spellanzon.**
TUTTI I GIORNI NON FESTIVI DALLE 11-12 E DALLE 14-17.

PREMIATA DITTA
F. MARTINUZZI
UDINE - Piazza Mercatonuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali.

Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Ditta E. Masòn - Udine - Grandioso assortimento **ombrellini, ventagli, valigierie, guernizioni** ecc. ecc. di ultima creazione.
Telefono 2-79

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA Via Umberto I. 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele. 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet. 14 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

ISCHIROGENO

l' unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col PRIMO **PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Diarrea - Malattie di stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 15 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce gratis a chi ne fa carta da visita.

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d' Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'***Ischirogeno**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso****, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* **scienza** *e* **coscienza***, i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* **(quali da anni non lo mai avuto)** *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è apposta sull'astuccio e sull'etichetta di ogni flacone. I quali, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

UNICO NEGOZIO in **UDINE** Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 — 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. **2.50** SETTIMANALI — CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura — Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale,** la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE
Via San Valentino N. 9

IL MIGLIORE DEPURATIVO del SANGUE

TROVASI NELLE PRINCIPALI FARMACIE

ADOTTATO NEGLI OSPEDALI DI ROMA

"FERMENTIN"

SPEDISCESI OPUSCOLO A RICHIESTA
RIVOLGERSI "FERMENTIN"
ROMA - PIAZZA POZZO DELLE CORNACCHIE 62
NAPOLI VIA ROMA 413 - MILANO VIA TORINO 2

ESANOFELE

(Formula dell' illustre Professor GUIDO BACCELLI)
rimedio sicuro contro l' infezione malarica

FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.

CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina Vegeto - Animale

L. 2 la Boccetta di 24 pillole

PILLOLE LATTIFUGHE

L. **1.50** la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi A. MANZONI e C., *Milano, via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa, dirimpetto alla Post.a — Roma — Genova.*

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. — Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

E' della nota **CASA ACHILLE BANFI di Milano** una studiata applicazione delle sostanze **amido glutine** in modo da rendere le calzature morbide, lucide, brillanti, durevoli. — *Meraviglioso.* = *Provatelo.*

Si vende da per tutto.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli **ondulati, lucidi, avvenenti,** si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI *(Pettorali-Inalatrici).* Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse,** l' **asma,** il **catarro bronco-polmonare.** Tolgono lo spurgo, profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

Vincerete lotto seguendo metodo.
Spedisco gratis, compenso dopo vincita.
Scrivere Pasini Giuseppe 300 Posta, ROMA.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo, detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano. Via San Paolo 11.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo 11.

AMIDO BANFI
MARCA GALLO - Mondiale - Stira a lucido
Conserva la Biancheria
SAPONE BANFI
INSUPERABILE
rende la pelle BIANCA, MORBIDA
fa sparire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI